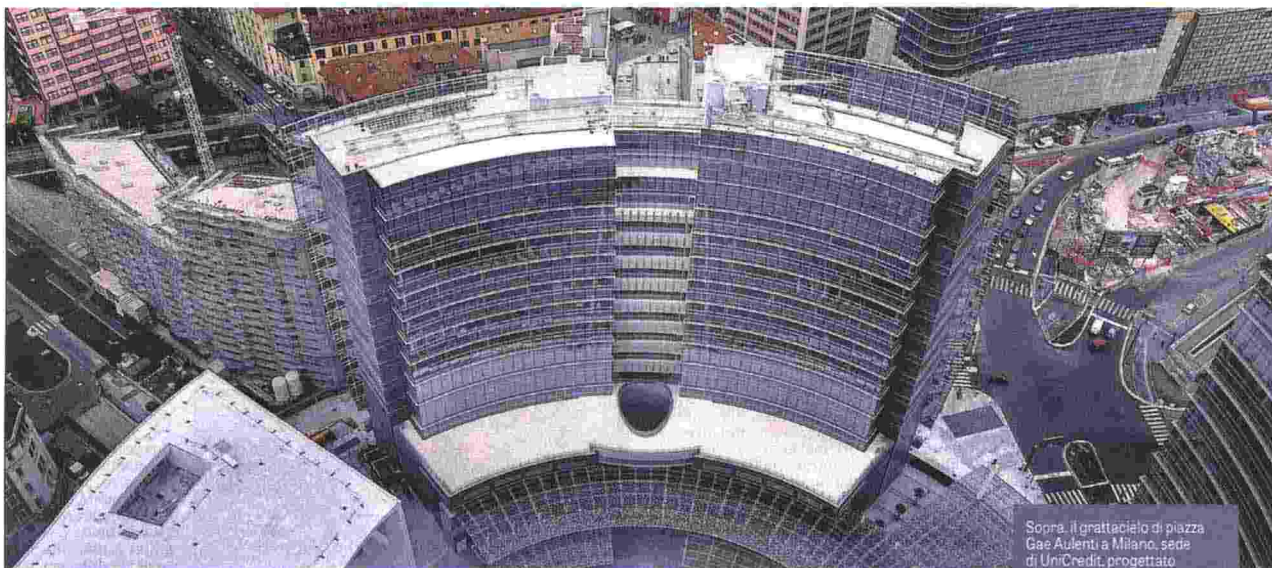


[in collaborazione con Unicredit]



Sopra, il grattacielo di piazza Gae Aulenti a Milano, sede di UniCredit, progettato da César Pelli. Sotto, il Tecno Hub appena aperto a Napoli



UniCredit in campo con bond e task force per sostenere il Pnrr

La strategia dell'istituto per supportare il Recovery plan è iniziata con l'emissione di un'obbligazione da 1 miliardo. Per le imprese c'è Finanziamento futuro sostenibile

«Abbiamo di fronte a noi un'opportunità unica per avviare una nuova fase per il nostro Paese», sostiene Nicolò Ubertalli, head of Italy di UniCredit. «Le istituzioni nazionali ed europee stanno mettendo a disposizione risorse finanziarie come mai prima. Questo ci chiama a una grande responsabilità: allocare bene queste risorse per sostenere la crescita dell'Italia, con un'attenzione particolare agli investimenti in ottica di sostenibilità, digitalizzazione e rilancio della competitività. Dall'inizio della pandemia abbiamo sostenuto 91mila famiglie con 6,6 miliardi, oltre 139mila imprese con 16,6 miliardi attraverso le moratorie, e circa 193mila imprese con 21,8 miliardi attraverso gli schemi di garanzia. Il Recovery plan è la sfida per il rilancio del nostro Paese che vogliamo cogliere come UniCredit. Il nostro è stato un ruolo chiave durante la pandemia e lo sarà ancora di più per la ripartenza».

Per sostenere concretamente le imprese clienti nella ripartenza UniCredit si sta focalizzando sulla creazione di prodotti e strumenti specifici, allo scopo di aiutare queste realtà ad accedere alle opportunità previste dal Pnrr, in particolare se manifestano la necessità di ricorrere a strumenti di finanziamento integrativi per la realizzazione dei propri progetti. I settori specifici individuati dal Pnrr coprono quasi tutto il panorama industriale italiano, ma il perimetro d'azione della task force della banca si estende anche ad altre filiere produttive, per supportare la trasformazione delle imprese sulla base di due fattori chiave: digitalizzazione e sostenibilità. La prima iniziativa di UniCredit nell'ambito dell'attività della task force è stata l'emissione di un bond da 1 miliardo di euro, con scadenza a 8 anni e opzione call dopo 7 anni, destinato a investitori istituzionali e che ha avuto richieste pari a 3,25 miliardi di euro da parte di più di 200 investitori. I proventi dell'emissione del bond sono destinati a finanziare energie rinnovabili, trasporti a basso impatto ambientale e

mobilità sostenibile, infrastrutture ed edilizia «green», in linea con gli Obiettivi delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Inoltre, l'istituto di piazza Gae Aulenti ha lanciato un nuovo prodotto che fa leva sulla trasformazione digitale ed ecologica delle imprese italiane: si chiama Finanziamento Futuro Sostenibile ed è finalizzato a incentivare gli investimenti di medio-lungo termine delle aziende del nostro Paese supportandone i piani di crescita: la banca riconosce direttamente al

momento dell'erogazione una riduzione del tasso rispetto alle condizioni offerte previste per queste operazioni, con una successiva verifica del raggiungimento di almeno due obiettivi di miglioramento in ambito Esg, prefissati alla stipula del finanziamento. In accordo con il paradigma Esg, UniCredit prevede tre categorie di obiettivi legati al Finanziamento Futuro Sostenibile: tutela dell'ambiente, miglioramento degli aspetti sociali della collettività e conduzione etica dell'impresa. Per la

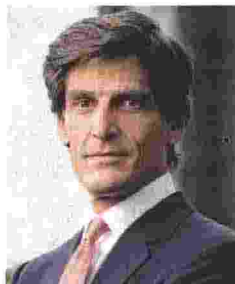
banca è infatti fondamentale promuovere lo sviluppo di un futuro economico sostenibile per il Paese, incentivando gli investimenti delle imprese che vogliono migliorare il proprio profilo di sostenibilità sia sul fronte ambientale e sociale, sia per quanto riguarda rating e governance. Per facilitare l'accesso delle imprese italiane ai bandi di gara per partecipare alle procedure di appalto pubblico finanziate tramite i fondi del Pnrr, UniCredit ha poi siglato una partnership con Warrant Hub, società

leader nel settore della digitalizzazione avanzata e dei servizi integrati per le imprese. Grazie all'accordo, UniCredit potrà mettere a disposizione dei propri clienti una banca dati dei bandi di gara emanati dalla pubblica amministrazione. I clienti potranno inoltre avvalersi del servizio di consulenza offerto da Warrant Hub per accedere alle varie agevolazioni europee, nazionali e regionali, non solo quelle relative al Pnrr, ma anche quelle previste dai differenti fondi strutturali e d'investimento.

Il gruppo accelera sulla sostenibilità

Piazza Gae Aulenti, membro della Net Zero Banking Alliance, analizza il rischio ambientale degli investimenti

La sostenibilità rappresenta uno dei pilastri del business di UniCredit: in questo senso la banca ha da tempo avviato un percorso che nel 2021 ha conosciuto una significativa accelerazione. «Il primo passo è stata la definizione di una chiara governance dei temi Esg, che coinvolge direttamente il consiglio di amministrazione, per poi arrivare all'approvazione del Sustainability bond framework che ha portato al lancio con successo del primo green bond lo scorso mese di luglio», sottolinea Nicolò Ubertalli, responsabile di UniCredit Italia. «L'ultimo step è stato l'ingresso, lo scorso 20 ottobre, nella Net Zero Banking Alliance, l'iniziativa delle Nazioni Unite che mobilita le principali banche a livello mondiale, impegnate ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti all'obiettivo di emissioni zero (net-zero) entro il 2050 o prima, in linea con i target più ambiziosi definiti dall'Accordo di Parigi sul clima. Abbiamo già raggiunto diversi risultati sul fronte ambientale come la riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 del 60% rispetto al 2008, e rinoveremo il nostro impegno sul fronte della sostenibilità nel prossimo



Nicolò Ubertalli

piano industriale che sarà presentato a breve». UniCredit, spiega il manager, «è stata tra le prime banche in Europa a costituire un comitato endoconsigliare Esg all'interno del board, con il compito di supervisionare tutti i temi ambientali, sociali e di governance. Il comitato lavora in stretto contatto con quello relativo alla supervisione dei controlli interni e rischi, per far sì che il board e il management siano sempre allineati sulle strategie Esg».

Per UniCredit i criteri Esg sono diventati fondamentali nella valutazione dei rischi creditizi, di mercato, di liquidità, reputazionali e operativi. «È sempre più importante non considerare solo strettamente i rischi climatici, ma anche quelli sociali», precisa Ubertalli. «Anche nel lending abbiamo un team che si occupa di come inserire i rischi climatici nell'analisi del credito, che ha iniziato a includere anche le variabili Esg nelle valutazioni». Sempre sul fronte del credito, inoltre, UniCredit «ha avviato una fase di monitoraggio della clientela di grandi dimensioni attraverso alcuni questionari per capire, grazie a un algoritmo, qual è il grado di esposizione del proprio portafoglio al rischio climatico. Dopo il 2024 l'Eba, l'autorità bancaria europea, deciderà se includere anche i rischi Esg nel calcolo dell'assorbimento o meno di capitale. Siamo convinti», aggiunge Ubertalli, «che quella dell'Europa sia la strada corretta da percorrere». La banca ha poi avviato una policy interna che ha definito un percorso di uscita dalle esposizioni verso il carbone entro il 2028. Già oggi l'istituto è molto attento ai progetti che finanzia tramite i propri clienti, che devono essere allineati con gli obiettivi

della banca. Per quanto riguarda le piccole e medie imprese, che di solito non hanno bilanci di sostenibilità, UniCredit sta avviando un percorso di education dedicato. In Germania UniCredit ha già uno strumento, la Sustainability heat map, che permette al cliente di diventare più consapevole delle sfide che dovrà affrontare e in grado di orientare meglio la banca nel fornire gli strumenti più adatti. Per ovviare alla mancanza di dati forniti dalle Pmi si avvarrà anche di data provider esterni. L'istituto di piazza Gae Aulenti è stato inoltre tra le prime banche attive nel settore dei green bond e dei sustainability bond. Quest'anno ha annunciato il proprio Sustainability bond framework, che dettaglia l'uso dei proventi delle proprie emissioni, e a luglio ha lanciato il primo green bond che è stato un grande successo. Qualche settimana fa l'unità tedesca del Gruppo ha emesso un covered bond con obiettivi di sostenibilità, mentre in Italia a ottobre ha collocato il primo social bond destinato alla clientela privata. «Nei prossimi anni», conclude Ubertalli, «prevediamo che ci saranno diverse nuove emissioni da legal entity del Gruppo».